

Introduzione

È tutta in uno sguardo, la sua poesia. Lo sguardo con cui Giancarlo Bruni incontra, in ogni istante, la vita. È uno sguardo di curiosità e di attesa, di profondità e di meraviglia. Uno sguardo innamorato. Tuffarsi in quello sguardo, penetrare in quegli occhi azzurri che sprigionano fede e passione, è sufficiente per percepire il senso di una vita da monaco.

Non servono molte parole. Servono quelle necessarie, quelle che toccano il senso del vivere.

Padre Giancarlo le ha incontrate una ad una quelle parole, la sua poesia le centellina perché ciascuna sprigioni la sua energia e il suo mistero.

I suoi versi non sono ermetici in quanto trattengono o nascondono, ma perché ciò che dicono è stato cercato risalendo alla sorgente, è frutto di un lungo viaggio verso l'essenziale.

“Sono uno che cerca frammenti di luce”, dice padre Giancarlo di sé. Ogni poesia di questa raccolta documenta un tratto del suo

cammino, è lo specchio di uno stato d'animo, di una emozione, di una percezione.

Sono poesie che volano dentro e volano in alto insieme, e in questa traiettoria si comprende perché, come destinataria dei suoi versi, abbia scelto una rondine.

Ogni rondine è fedele al suo migrare, anche se non ne conosce i motivi.

Così padre Giancarlo segue la sua rotta senza poter comprendere tutto, ma con uno sguardo di fiducia rivolto verso un cielo che ha saputo farsi terra e verso un Dio che ha incontrato come uomo.

E anche se ogni poesia, come ogni traiettoria di volo, ci porta in luoghi diversi, c'è in realtà una scia di senso che accompagna tutto, c'è un filo che tiene insieme ogni frammento di luce.

Gesù è la parola ultima di ogni poesia, è la destinazione del suo migrare. È il suo sussurro di innamorato.

Massimo Orlandi

